

«Apriamo nel centrosinistra un dibattito a partire dai nodi del territorio. Boiardi? Più vicino di Reggi»

Provinciali, D'Amo scalda i motori

Città comune punta a unire un ampio fronte civico-ambientalista

■ Scalda i motori Città comune. Se sarà una lista per le provinciali ancora non si può dire, certo è che a partecipare all'appuntamento elettorale della primavera il movimento civico fondato da Gianni D'Amo ci tiene parecchio. E l'assemblea di domani all'auditorium Sant'Ilario ne è la prima, pubblica, dimostrazione.

«Un'altra politica. È possibile, è utile, ha una prospettiva?», questo il titolo dell'incontro al quale «tutti i cittadini interessati sono invitati a intervenire». È posto con il punto interrogativo, a significare che non si può dare per scontato il bis su scala provinciale della corsa alle comunali del 2007, quando D'Amo si candidò a sindaco a capo di un tandem di liste, quella più civica rappresentata da Città comune e quella più politica, Alleanza per Piacenza, con dentro lo Sdi di Stefano Paretì, i Verdi di Stefano Forlini ed Emanuele Pasquali, ex Piacentini con Reggi come Sandro Miglioli e Lorenzo Boscarelli.

E tuttavia lo schieramento che prova a riannodare i fili per una nuova avventura elettorale è proprio da lì che riparte, da quel fronte civico-ambientalista da cui nacque la fronda al centrosi-



Gianni D'Amo (piacenzacomune)

nistra targato Reggi-1. Basta scorrere (v. articolo sotto) i nomi dei relatori di domani per rendersene conto. Uno schieramento che oggi ha in D'Amo, consigliere comunale di piacenzacomune, il suo anello di congiunzione e che punta però ad allargare il perimetro.

La cartina di tornasole per misurarne il respiro saranno proprio le risposte a quella domanda del titolo. «Sabato vogliamo cominciare a vedere che segnali ar-

rivano dalla parte di città che non si riconosce nello schema Veltroni-Berlusconi», spiega D'Amo nel ritagliare a Città comune il ruolo di apripista di «una discussione pubblica» sui temi dell'«altra politica», quelli messi in agenda già un anno e mezzo fa, sia sul piano generale (dalla funzione delle assemblee elettive al rinnovamento della classe dirigente) sia su quello locale (le politiche del territorio, dal Ptcp alla pedemontana e alle centrali a biomasse).

«Gianni D'Amo non ha alcuna velleità di candidarsi alle provinciali né Città comune di fare una lista», annota l'ex candidato sindaco, «e tuttavia se emerge la necessità di una formazione che nasce dal territorio con alcuni punti programmatici dirimenti, che vuole ragionare su che cos'è la sinistra e su uno stile di gestione del potere, non ci sottraiamo».

Parole che, partendo dallo schieramento del 2007, puntano al cuore di quanti si sentono stretti nello schema duale Pd-Pdl: «Ci rivolgiamo a tutto il centrosinistra», anche perché «il Pd come alternativa al berlusconismo è un processo in corso, ci sono componenti critiche, e nei sindacati divisioni profonde».

Da Rifondazione al Pd, compreso «chi nel 2007 sostenne Reggi fin dal primo turno», è la platea con cui a D'Amo preme «aprire una discussione». E quanto più i risultati saranno incoraggianti tanto più prenderà forma la «discesa in campo» alle provinciali. L'esito non necessariamente sarà antagonista come alle comunali, Boiardi non è Reggi. D'Amo non vuole personalizzare, ma non fa mistero della maggiore «consonanza» che, rispetto al sindaco, c'è con il presidente uscente della Provincia e ricandidato del Pd. Basta pensare al dibattito in corso sul Ptcp e sulla pedemontana dove la sensibilità ambientalista di via Garibaldi è emersa con forza segnando ancora una volta la distanza da palazzo Mercanti: «È un elemento interessante di dialettica pur riconducibile allo stesso partito, il Pd», commenta D'Amo che però sulla possibilità che in primavera Città comune si ritrovi compagna di viaggio di Boiardi non si sbilancia: «Ne parliamo dopo con chi corriamo, l'importante è partire a ragionare con tutti». Anche con il centrodestra? «Direi di no».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it